

**“PROTOCOLLO DI INTESA DELLA
RETE CONTRO LA VIOLENZA ALLE
DONNE ED AI MINORI DEL DISTRETTO
SOCIO SANITARIO D16 E DEL COMUNE
DI RANDAZZO”**

**A CURA DI PINA FERRARO
REFERENTE LOCALE RETE ANTIVIOLLENZA**

REGIONE SICILIA Accordo di Programma
Quadro "Recupero della marginalità Sociale
e Pari Opportunità
Priorità Programmatica "C"

- *Progetto "Uscire dalla violenza: itinerari dall'accoglienza all'autonomia per donne vittime di violenza a Palermo - Agrigento - Catania"*
- *Progetto "Costruire Insieme: creare servizi ed una rete di protezione per donne che subiscono violenza nel Distretto Socio Sanitario D16".*

PARTNER DEL PROGETTO

- Comune di Catania
- Comune di Misterbianco:
Assessorato Servizi Sociali
- Comune di Motta S. Anastasia:
Assessorato Servizi Sociali
- Comune di Randazzo:
Assessorato Servizi Sociali
- Facoltà di Scienze Politiche
- U.P.S. – Provveditorato agli Studi
- Questura di Catania
- Comando Provinciale Carabinieri
- Azienda A.S.L. n. 3:
Servizio di Psicologia
Servizio di Neuropsichiatria
Infantile
Servizio Tutela Sanitaria Materno
Infantile
Servizio di Salute Mentale
- Assessorato Prov.le alle Politiche
Scolastiche e pari Opportunità
- Azienda Ospedaliera O.V.E. –
Ferrarotto – S. Bambino
- Azienda Ospedaliera “Cannizzaro”
- Associazione Italiana Avvocati per
la Famiglia e i Minori
- Associazione Le Onde Onlus
- Associazione Thamaia Onlus
- Cooperativa Sociale Marianela
Garcia

SVILUPPO DELLA RETE DI DISTRETTO E MODALITÀ' DI GESTIONE DELLA RETE:

- ✓ L'azione di sistema prevista è quella che riguarda il potenziamento e l'estensione della rete antiviolenza, nata con il progetto Urban di Catania e Misterbianco, con l'inserimento del Comune di Motta S. Anastasia (D.S.S.16), attraverso nr. 8 incontri seminariali di sensibilizzazione e formazione ad un gruppo di max 30 operatori/trici, di tutti i servizi che coinvolti e che diventeranno referenti della Rete Antiviolenza del Distretto Socio Sanitario D16.
- ✓ I seminari avranno come obiettivo la costruzione di strumenti comuni per l'analisi della violenza sulle donne e nella famiglia, lo scambio di informazioni ed esperienze tra gli operatori/trici di tutti i servizi coinvolti e che possono essere "nodi di rete", nonché la definizione di un protocollo comune sulle modalità di lavoro futuro della rete.

IL PERCORSO DELLA RETE

Gli incontri della rete antiviolenza, sono stati preceduti da una formazione ai referenti della rete stessa, realizzata da esperte dell'Associazione Le Onde Onlus.

Ciò ha consentito di poter contare su un linguaggio condiviso da tutti/e gli/le operatori/trici rispetto alla tematica della violenza di genere.

Inoltre ci si è soffermati sulla conoscenza reciproca e, in particolar modo, delle attività svolte dal Centro antiviolenza "Thamaia", anche attraverso la distribuzione di materiale informativo relativo alle attività legate ai progetti a valenza locale e regionale, nonché delle modalità di gestione della Casa Rifugio ad indirizzo segreto, avviata nel mese di luglio 2005, destinata ad ospitare le donne vittime di violenza ed i loro eventuali figli minori. Nello stesso tempo si è avuto modo di dettagliare meglio le professionalità operanti all'interno del Centro Antiviolenza e della Casa Rifugio, con la specificazione della metodologia di intervento utilizzata.

IL PERCORSO DELLA RETE

Gli incontri tra i partner hanno reso evidente che, al fine di individuare linee comuni di collaborazione e allo scopo di realizzare interventi integrati, si doveva cominciare ad usare una modalità comune di rilevazione della violenza alle donne all'interno dei vari servizi.

A tal fine l'Associazione "Le Onde", ha fornito una matrice di raccolta informazioni, utile a rilevare, in ciascun ente, quali attività venissero espletate all'interno del proprio servizio e quali, tra queste, potevano essere funzionali ad interventi di contrasto e prevenzione della violenza sulle donne.

LA NECESSITA' DI CONDIVIDERE GLI OBIETTIVI

La volontà unanime, espressa dai singoli partner, di approfondire la conoscenza del fenomeno della violenza di genere e promuovere un'efficace azione di sensibilizzazione, ha previsto la pianificazione e la programmazione congiunta di una serie di seminari con l'obiettivo, appunto, di sensibilizzare gli/le operatori/trici degli enti coinvolti. Tali seminari sono stati realizzati, a cura dell'Associazione Thamaia, nel mese di settembre 2005 e nel periodo giugno – settembre 2007.

Oltre ai seminari, sono state realizzate due iniziative destinate esclusivamente ai partner referenti, che hanno affrontato il fenomeno della violenza sulle donne con riferimento a tematiche psico-sociali e legali-giudiziarie.

LA NECESSITA' DI CONDIVIDERE GLI OBIETTIVI

- Gli incontri hanno avuto ad oggetto, anche la definizione della collaborazione dei soggetti della Rete, rispetto agli ingressi presso la struttura di ospitalità ad indirizzo segreto, allo scopo di far emergere le linee di collaborazione attuabili.
- Ciò ha messo in evidenza la necessità di una stabile e consolidata prassi operativa con i Servizi sociali comunali, direttamente coinvolti nella definizione e messa in atto dei percorsi progettuali di fuori uscita dalla violenza, che vedono protagoniste le donne prese in carico ed i loro eventuali figli minori.
- Così è emersa la necessità, evidenziata dai referenti all'unanimità, di realizzare singoli incontri di sensibilizzazione, relativi alla tematica della violenza di genere, presso le sedi istituzionali dei Servizi aderenti alla Rete antiviolenza.

L'INFORMAZIONE

- Una importante attività, svolta durante tutto il periodo degli incontri con la rete antiviolenza è stata l'attività di informazione.
- Tutti i referenti venivano informate, di volta in volta, delle novità locali, regionali e nazionali, in tema di politiche di contrasto al fenomeno della violenza di genere e di interventi attuati in altri contesti. (ad esempio il Progetto "Filo di Arianna", che prevede l'attivazione di un centralino telefonico nazionale 1522), al servizio delle donne vittime di violenza, e l'avvio di specifiche attività volte a costruire reti locali all'interno di alcuni territori pilota, in ambito nazionale.
- Inoltre, gli incontri di rete hanno reso possibile la costante informazione sulla mappatura aggiornata dei servizi e delle realtà del terzo settore operanti nel distretto socio-sanitario D16
- Infine, i referenti della rete, sono stati compiutamente informati sull'andamento dei rapporti tra i Centri aderenti alla rete antiviolenza nazionale e il Ministero delle Pari Opportunità e della Sanità, con il quale si è instaurato un confronto periodico sulla problematica della violenza di genere, sugli interventi attuabili ed il reperimento di nuovi fondi di finanziamento.

OBIETTIVI RAGGIUNTI E PROPOSTE

- Nell'ultimo periodo, i referenti della rete sono stati impegnati nella elaborazione del protocollo d'intesa per la costituzione della **"rete antiviolenza contro la violenza alle donne ed ai minori del distretto socio sanitario d16 e del Comune di Randazzo"**, utilizzando come modello quello già vigente nella città di Palermo;
- La rete ha condiviso il comune problema di coinvolgere i pediatri e i medici di base che, nella maggioranza dei casi, conoscono le situazioni di violenza ma non denunciano e non informano le donne sulle risorse territoriali a cui si possono rivolgere;
- La rete ha discusso sulla costituzione dell'Osservatorio sulla violenza che potrebbe essere predisposto dalla Provincia di Catania, così da poter avere dei dati più completi e di far inserire le attività di sensibilizzazione, formazione e progetti di supporto alla rete nei Piani di Zona dei distretti socio sanitari di competenza della provincia regionale di Catania.

OBIETTIVI RAGGIUNTI E PROPOSTE

- In definitiva, gli incontri di rete, crediamo che hanno prodotto le aspettative sperate, creando una fitta rete di collaborazione tra i partner che, avendo avuto modo di confrontarsi e, a volte scontrarsi, su modalità operative differenti e a volte in apparente contrasto tra loro, hanno facilitato la creazione di un linguaggio comune e di una sicura base operativa su cui sicuramente poggiare progettualità future, nel pieno rispetto delle reciproche autonomie.